

## Il Museo Botanico

Nel 1591 il Granduca di Toscana Ferdinando I de' Medici, che molto amava la città di Pisa, volle istituire una Galleria che raccogliesse le "opere della natura" come vanto e stimolo per gli studiosi del prestigioso Ateneo del Granducato. Vi erano associati un laboratorio chimico e uno studio di pittura dove un miniatore professionista eseguiva dal vero illustrazioni botaniche per uso didattico.

Erede della galleria cinquecentesca fu un Museo di Scienze Naturali, ricco di interessanti collezioni acquisite in particolare nel corso del XIX secolo, tra cui i preziosi Erbari.

Alla fine del XX secolo il Museo, ad eccezione della sezione botanica, è stato trasferito presso la Certosa di Pisa a Calci, divenendo il "Museo di Storia Naturale dell'Università".

Il Museo Botanico è ospitato oggi nel Palazzo delle Conchiglie, la cui facciata è stata interamente decorata in stile *rocaille* nel 1752. Esso conserva testimonianze della sua storia e gli oggetti usati dalla fine del Settecento per l'insegnamento della botanica universitaria, diventati con il tempo delle vere e proprie opere d'arte.

Gli Erbari, insostituibili strumenti di lavoro per i Botanici, sempre a disposizione degli studiosi, sono conservati altrove, disposti in apposite sale ad umidità controllata.



Compila il questionario di gradimento!  
Puoi vincere la t-shirt dell'Orto e Museo Botanico!

Orto e Museo Botanico, Sistema Museale di Ateneo, Univeristà di Pisa  
via Luca Ghini 13, via Roma 56, Pisa tel. 050 2211310/318



SISTEMA  
MUSEALE  
di ATENEIO

# Museo Botanico



## Sala 1 - piano terra

### LE ORIGINI

Antico portone di ingresso al Giardino dei Semplici. Dalla fine del XVI secolo, il monumentale portone scolpito in noce introduceva al Giardino dei Semplici e al Museo da via Santa Maria. Dopo il 1960 è stato trasferito al Museo Botanico per motivi di conservazione.

**Luca Ghini**  
Luca Ghini (1490-1556) è stato il fondatore, nel 1543, dell'Orto dei Semplici di Pisa, il più antico Orto Botanico universitario al mondo.

**Campana in bronzo**  
Campana in bronzo del XVIII secolo, con stemma mediceo a rilievo.

## Sala 2 - piano terra

### RICOSTRUZIONE DI WUNDERKAMMER

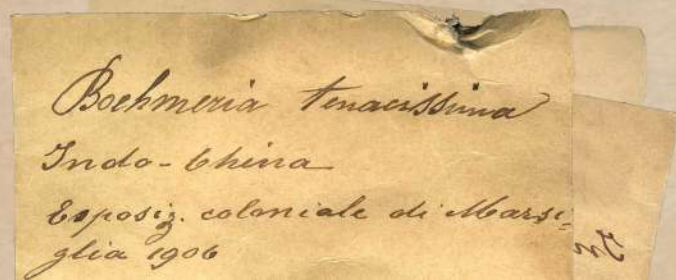
**Antica Galleria**  
L'antica Galleria si articolava nelle tre tradizionali sezioni delle Wunderkammern europee tardo cinquecentesche e seicentesche: "Naturalia", "Artificialia" e "Curiosa". Comprende migliaia di oggetti insoliti di diversa origine e provenienza.

## Sala 3 - piano terra

### SECOLI XVII-XVIII

**Galleria dei botanici illustri (XVII secolo)**  
Originariamente, con evidente funzione celebrativa, la collezione dei ritratti dei botanici illustri (semplicisti dell'Orto, docenti di botanica dell'Università e altri celebri naturalisti italiani e stranieri) accompagnava il visitatore lungo il corridoio che introduceva al Giardino.

**Catalogus Plantarum Horti Pisani di Michelangelo Tilli (1655-1740)**  
Il Catalogo, pubblicato nel 1723 e corredato da belle incisioni, ci permette di conoscere lo stato del Giardino dei Semplici in un momento cruciale per la sistematica biologica. Il testo è corredato dal famoso prospetto del Giardino dei Semplici, dove è riconoscibile la partitura tardo-rinascimentale delle aiuole.



## Saletta - primo piano

### PRIMO OTTOCENTO

**Gaetano Savi**  
Gaetano Savi (1769-1844) è stato Prefetto dell'Orto Botanico e Direttore del Museo Botanico di Pisa dal 1814 al 1843. Fu un botanico scrupoloso che condusse indagini su diversi gruppi sistematici e descrisse molte specie, alcune delle quali tuttora valide dal punto di vista tassonomico.

**Giuseppe Raddi**  
Giuseppe Raddi (1770 - 1829), caro amico di Gaetano Savi, è ricordato per i preziosi reperti naturalistici raccolti durante i suoi viaggi in Brasile e in Egitto. Il suo Erbario fu acquisito da Gaetano Savi per il Museo pisano.

## Sala 4 - primo piano

### META' OTTOCENTO

**Funghi in cera**  
I modelli di funghi in cera sono opera di Luigi Calamai e dei suoi allievi della scuola ceroplastica fiorentina. Le riproduzioni sono eseguite con meticolosa accuratezza, anche nei dettagli più fini.



**Funghi in gesso**  
I modelli di funghi in gesso sono stati arricchiti di particolari anatomici, realizzati con altri materiali come stucco, carta e legno, e poi colorati ad olio.

**Modelli in cera**  
I grandi modelli, tra cui la ben nota fecondazione della zucca (*Cucurbita pepo*), sono stati realizzati da Luigi Calamai sotto la direzione di Giovan Battista Amici tra il 1836 e il 1839 e dall'allievo Egisto Tortori. I piccoli modelli sono stati attribuiti all'allievo Silvio Serantoni.

**Strumenti della Botanica**  
Sono esposti alcuni esemplari significativi della collezione di strumenti scientifici utilizzati nei laboratori dell'Istituto di Botanica a partire dalla metà dell'Ottocento.

**Pietro Savi**  
Pietro Savi (1811-1871) fu aiuto del padre Gaetano e alla morte di questi, nel 1844, fu nominato Direttore dell'Orto Botanico. Ebbe un ruolo molto importante nell'incremento e nello studio degli Erbari.

**Collezione in vitro**  
I campioni e preparati di origine vegetale comprendono fiori, frutti, resine, farine: i più antichi risalgono all'inizio del XIX secolo. Attualmente la collezione è costituita da circa 1200 esemplari.



## Sala 5 - primo piano

### SECONDO OTTOCENTO

**Teodoro Caruel**  
Teodoro Caruel (1830-1898) fu chiamato nel 1871 a sostituire Pietro Savi alla direzione dell'Orto Botanico, carica che ricoprì fino al 1880. Si occupò di migliorare l'Istituto, il Museo e l'Orto Botanico, del quale fece rilevare una pianta planimetrica nel 1877. Donò al Museo il suo Erbario personale.

**Giovanni Arcangeli**  
Giovanni Arcangeli (1840-1921) fu chiamato nel 1881 alla direzione dell'Orto, che mantenne fino al 1915. A lui si deve la costruzione di un nuovo Palazzo all'interno del Giardino, sede, fino a poco tempo fa, delle attività universitarie legate alla botanica.

## Sala 6 - primo piano

### DIDATTICA E RICERCA BOTANICA

**Erbari**  
Intorno alla metà del '500 Luca Ghini (1490-1556) iniziò a insegnare le tecniche per la preparazione di collezioni di piante secche, da poter consultare in qualsiasi momento, chiamate *Horti sicci*. Le raccolte dell'Erbario pisano ammontano oggi a circa 320.000 campioni, assemblati grazie all'opera di erborizzazione e alla politica di scambi di numerosi botanici nel corso degli ultimi duecento anni di storia. È tuttora un insostituibile strumento didattico e di ricerca.

**Collezione paleobotanica**  
Reperti vegetali allo stato fossile e impronte, ritrovati in giacimenti della Toscana e del Lazio, e porzioni di legno pietrificato provenienti dal deserto egiziano.

**Tavole didattiche**  
Sulla parete sono esposti alcuni dei 95 pannelli illustrati da noti artisti, tra cui Enrico Cristofani, nella seconda metà dell'Ottocento. I disegni di piante e di loro particolari sono eseguiti a matita, inchiostro e talvolta colorati ad acquerello. Seguono alcune delle 450 tavole prodotte tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, in parte esemplari di serie a stampa e in parte disegni originali di Tommaso Bernardeschi, disegnatore tecnico dell'Università di Pisa.

